

Stanziati dalla Regione 110 mila euro. Il progetto Move realizzato dall'ateneo e da Friuli nel mondo, Erdisu e Associazione industriali

## Friulani all'estero, 20 borse di studio

*L'interscambio universitario quest'anno si estende al Sudamerica e all'Australia*

Move, il progetto dell'Università degli Studi di Udine per la Mobilità e l'Orientamento Verso l'Europa, destinato alla formazione professionale post laurea, da ieri è cresciuto. Infatti, durante una conferenza stampa tenutasi nella sede dell'Ente Friuli nel mondo, sono state presentate le nuove mete: Argentina, Australia, Brasile, Canada e Stati Uniti si sono aggiunte alle consuete destinazioni europee, dando così vita a Super Move.

Il tema della mobilità studentesca è stato da sempre sentito all'interno dell'università friulana, «mobilità - dice Ferdinando Milano, presidente dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - significa acquisire competenze ed esperienze lavorative in un contesto di carattere internazionale per poi spenderle a carattere locale».

Il progetto di interscambio universitario, pensato di concerto fra l'ente Friuli nel Mondo, l'Università degli Studi di



La conferenza stampa con Giorgio Santuz per il progetto di interscambio

Udine, l'Erdisu e l'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, prevede dunque la possibilità per i neo laureati di frequentare tirocini per la formazione professionale non più solo in Europa, ma nel mondo.

Gli studenti che potranno usufruire di quest'opportunità saranno venti; tante, infatti, sono le borse di studio messe a disposizione per il primo anno di Super Move, per un totale di 110 mila euro stanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, unica

in Italia ad attuare un simile progetto. Delle venti borse di studio, quattordici saranno fruibili da studenti appartenenti all'università degli studi di Udine, mentre sei sono destinate a studenti stranieri, purché questi siano discendenti da emigranti friulani.

«In questo modo - spiega Giorgio Santuz, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo - puntiamo a creare un collegamento reale con i discendenti dei friulani emigrati. I giovani, nella maggior parte dei casi, hanno sentito solo parlare del Friuli e non l'hanno mai visto, se non in fotografia».

E prosegue: «Questa iniziativa si inserisce in un più ampio piano di rilancio dell'attività dell'Ente Friuli nel Mondo: oltre al collegamento con i Fogolar Furlans, infatti, abbiamo avviato un'attività culturale incentrata sullo scambio di idee; i progetti sono molti, tutti consultabili al sito [www.friulinelmondo.com](http://www.friulinelmondo.com)».

**Michela Zanutto**